

Il governatore critica la manovra: previsioni troppo ottimistiche

Fazio: i conti non tornano

Allarme lavoro per il Sud

No ai diktat, Bankitalia nomina Desario

Ripresa senza governo

AUGUSTO GRAZIANI

ICONTI della Finanziaria rischiano davvero di non tornare. Questo, in poche parole, il messaggio inviato dal governatore della Banca d'Italia (che d'altra parte condivide l'indirizzo della manovra sulle pensioni) poche ore dopo aver rilanciato nel campo del governo la palla dello scontro sugli assetti interni della banca centrale con la nomina a direttore generale dell'«interno» Desario. Il problema principale, dunque, resta la politica economica del governo: confusa al punto da richiedere un vertice a Palazzo Chigi per tentare di frenare le spinte centrifughe nella maggioranza, e soprattutto ben lontana persino dal tentare di governare la ripresa economica che si è avviata.

L'ennesima conferma viene dalle notizie giunte ieri in merito all'economia nazionale: segnalano ancora una forte ripresa della produzione (il 16,5% nel mese di agosto), ma in un contesto di profondi squilibri territoriali (ne sono testimonianza gli allarmi dello Svezim e dei sindacati per la disoccupazione nel Mezzogiorno). Il governo ha impostato una politica di severa redistribuzione del reddito, con una compressione incessante dei redditi da lavoro (salari e pensioni) accompagnata da larghe concessioni al profitto

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. «Previsioni troppo ottimistiche». Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio ieri ha criticato duramente la manovra del governo: i conti sono a rischio soprattutto a causa dell'alto costo del denaro. Sulle pensioni, Fazio ha sostenuto la necessità di una riforma strutturale ma ha bocciato il taglio della scala mobile. E proprio sulla previdenza la maggioranza cerca una via d'uscita: oggi è in programma un vertice tra i partiti che sostengono Berlusconi.

Dai sindacati intanto piovono nuove accuse sulla Finanziaria. Il segretario della Cgil Cofferati parla di «grave errore» del governo che ha del tutto trascurato le misure per sostenere le regioni più arretrate. È un grido d'allarme per il Sud. Elisavita (Uil) parla di situazione «esplosiva» nel Mezzogiorno, dove

ormai la crisi dell'occupazione è giunta al punto limite. Dati solo apparentemente in contraddizione con quelli che arrivano dal fronte dell'economia reale: cresce ancora la produzione industriale, che in agosto ha avuto un balzo addirittura superiore al 16% (+ 145% l'auto). Ma a tirare sono sempre prevalentemente le esportazioni. Un fatto questo che spiega perché la situazione occupazionale peggiora nelle aree deboli e soprattutto nel Sud.

Sempre ieri il governatore della Banca d'Italia ha segnato un punto importante a favore dell'autonomia dell'istituto nominando Vincenzo Desario direttore generale. Molti i consensi, maggioranza divisa. Mentre il governo si prepara ad esprimere una «censura» sulla mancata concertazione.

L. GARDUMI - R. GIOVANNINI - F. RONDOLINO
ALLE PAGINE 3 e 19



Carol Guzi/Ansa-Reuter

Haiti, il terrore dell'ex sicario assaltato dalla folla

PORT-AU-PRINCE. «Dopo le sofferenze e le torture che gli haitiani hanno subito in passato è giunta l'ora di avviare un'epoca di pace». Un appello e insieme una promessa quella lanciata da Jean Bertrand Aristide appena rientrato ad Haiti. Ma non sarà facile tradurre in realtà questa speranza. Perché la dittatura dei generali e degli squadroni della morte ha lasciato dietro di sé una scia di sangue e di odio che non sarà facile cancellare. Questa foto racchiude in sé le difficoltà di tornare ad una convivenza civile nella tormentata isola caraibica. L'uomo si chiama Nacion Moujène, ed è sospettato di essere un «attaccato», un militante di quel famigerato corpo paramilitare legato alla deposta giunta golpista, responsabile dell'eliminazione di centinaia di sostenitori del

Presidente Aristide. La donna dietro alla quale tenta di nascondersi, alla ricerca di un improbabile rifugio, è la moglie. La scena si svolge nella loro casa di Port-Au-Prince. Negli occhi dei due si legge il terrore: attorno a loro, infatti, si muove una folla interocita che cercava armi nella sua abitazione. L'uomo è stato aggredito e malmenato, ma è riuscito a salvare la sua vita. E non è poca cosa di questi tempi in una Haiti dove il presente è ancora segnato da un passato di rancore e di violenza. Aristide parla di riconciliazione nazionale, di uno Stato di diritto da edificare, di una nazione dove c'è pace per tutti. «I semi della riconciliazione sono stati piantati», ripete il presidente. Ma il tempo della «resa dei conti» non è ancora tramontato.

Offe: «Resta Kohl ma in Germania ora cambia tutto»

«Kohl ha vinto ma queste elezioni presentano una Germania nuova». Claus Offe, sociologo tedesco analizza i risultati elettorali.

GIANCARLO BOSETTI
A PAGINA 2



Berlusconi vuole un cda di nomina governativa. La Lega si piega. Il Pds: incostituzionale

Fiducia sulla Rai per salvare la Moratti

Rivolta contro le «liste nere» di Bossi

IL COMMENTO

Stella gialla ai cronisti

MIRIAM MAFAI

NIENTE di scandaloso nei manifestarsi di conflitti tra il potere politico e la stampa, o meglio l'informazione. Al contrario. Trovo del tutto normale, fisiologico, segno di un corretto funzionamento della democrazia, il manifestarsi, anche vivace, di conflitti

SEGUE A PAGINA 6

ROMA. Con il via libera di un Consiglio dei ministri-lampo il Governo può porre la fiducia sul decreto salva-Rai. Un provvedimento eccezionale deciso prima ancora che inizi la discussione. La maggioranza tenta di rinsaldarsi dopo gli «bandamenti» leghisti. Ecco l'accordo: a Bossi le poltrone promesse a Raitre e al Nord, l'Iri (come voleva Maroni) farà una rosa di nomi in cui la commissione sceglierà i vertici Rai. E cade la richiesta leghista di far dimettere l'attuale cda presieduto dalla Moratti una volta approvato il decreto e le nuove regole sulle nomine. Ma già piovono accuse di incostituzionalità: l'Iri è controllato dal governo. Le opposizioni minacciano: occuperemo l'aula. E nella Lega c'è malumore per il cedimento di Bossi che ieri ha anche preparato una «lista nera» di giornalisti off-limits per i suoi deputati.

R. ARMENI - P. CASCELLA - S. GARAMBOIS - S. POLACCHI
ALLE PAGINE 6 e 7

Intervista al giornalista

Cavallari: «Hanno paura di guardarsi allo specchio»

PAOLA SACCHI
A PAGINA 6

Prima sentenza definitiva di Tangentopoli ma l'ex assessore scappa

Armanini, condanna e fuga

Biondi indaga su Mani pulite

Alfredo Biondi, ministro di Grazia e Giustizia del governo Berlusconi, ha deciso di inviare gli ispettori ministeriali a Milano, con il compito di indagare sugli eventuali errori compiuti dai giudici del pool «Mani pulite». Una decisione, che ha suscitato furibonde polemiche, presa da Biondi dopo una riunione con il procuratore generale di Milano, Catelani e il pg della Cassazione, Sgri. Una decisione, quella del ministro, che è giunta proprio mentre il Csm si era orientato ad archiviare il fascicolo-Borelli. Una ritorsione? Il

sospetto è legittimo. Assai critica Elena Paciotti, presidente dell'Anm: «Questi esponenti di governo, finora, non hanno dimostrato di avere un senso dello Stato». Intanto Walter Armanini, l'ex assessore socialista del Comune di Milano con la delega all'Edilizia cimiteriale, è sparito con la sua giovane fidanzata Demetra Hampton dopo che nei suoi confronti era stato emesso un ordine di carcerazione. Deve scontare una condanna a 5 anni e 7 mesi.

M. BRANDO - G. CIPRIANI - S. RIPAMONTI - G. TUCCI
ALLE PAGINE 9 e 10

L'appello di una madre
Vita a rischio per bambino allergico alla plastica

MARIO RICCIO
A PAGINA 15

Pericolose le bibite nelle lattine a strappo?

Allarme della Sanità

ROMA. Occhio alle lattine. L'avvertimento è del ministro della Sanità Costa che annuncia l'adozione di «opportune misure di salvaguardia» contro i rischi delle aperture «a strappo», quelle che provocano l'immersione della linguetta esterna dentro il liquido contenuto nella lattina. Secondo l'esperto Giuseppe Visco anche se il rischio, contenuto, è di contrarre infezioni intestinali, non risulta si siano verificati casi del genere. Immediata la replica degli industriali produttori di bibite. La stessa Unione europea - sottolinea l'Assobibe - ha comunicato al ministero della Sanità che in assenza di adeguati dati sperimentali che dimostrino un pericolo per la salute, non si può ritenere che il sistema presenti rischi igienici.

DELIA VACCARELLO
A PAGINA 11



CHE TEMPO FA

Lagostina

IL PROFESSOR PANEBIANCO, editorialista del Corriere, è il primo studioso al mondo che sperimenta su di sé l'inedita tecnica detta «della pentola alla pressione», che consiste nel comprimere la propria ribollente passione politica entro una massiccia corazza «scientifica». In occasione della vittoria di Kohl il professore, per amore della scienza, si è sottoposto a una prova sovrumana: già alla terza riga si capiva benissimo che, a casa sua e dopo essersi assicurato che nessuno lo vedesse, egli aveva celebrato la vittoria del centro-destra con scoppi di petardi e caroselli nel corridoio; ma, grazie alla sua prosa italsider, nella quale le parole con più di tre sillabe sono considerate con sospetto perché compromettenti, Panebianco è riuscito a riempire una pagina limitandosi a ripetere, come durante un rosario, che la Cdu è più affidabile della Spd. Ho divorato l'intero articolo temendo, da un momento all'altro, che il professore mi esplodesse. Ma pare che questo politologo Lagostina abbia una valvola di sicurezza sulla testa. Appena comincia a scrivere, fischia.

[MICHELE SERRA]

Giampaolo Pansa

MA L'AMORE NO

Un romanzo per capire l'Italia

Sperling & Kupfer Editori